

urbanistica

INFORMAZIONI

■ **Ricercando la giusta dimensione** ■ **90 anni dell'Istituto nazionale di urbanistica** ■ **Ricostruzione del Centro Italia** ■ **Area vasta** e dimensione intermedia in divenire **FOCUS** sulla condizione differenziata della **pianificazione intermedia** in Italia: esperienze e nuovi approcci in un auspicato riordino istituzionale ■ **EVENTI Biennale dello Spazio Pubblico 2021** Dalla pandemia verso una nuova scuola per città migliori ■ **MOSAICO ITALIA** La **Calabria** come una **fenice** risorgerà dalle sue ceneri ■ **INU COMMUNITY Standard urbanistici e qualità dell'abitare**: a che punto siamo? I 10 punti fermi dell'Inu 2021 ■ **Cosa è stato fatto, cosa c'è da fare** Verso la **programmazione europea 2021-27** ■ **UNA FINESTRA SU... Izmir** Turchia ■ **SPAZIO GIOVANI** Attività del laboratorio **Inu Giovani 2021: #dialoghi di sostenibilità, Masterclass Colleferro, Libri** ■ **URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI** Medianità. Discoteche abbandonate. **Salone del Mobile**, la Milano del design e della rinascita. **Jane's Walk 4 Kids** ■ **SPEAKERS' CORNER** A proposito della nuova linea ferroviaria Torino-Lione ■ **ASSOCIAZIONI Assurb** ECTP-CEU decennio 2010-20 ■ **LETTURE&LETTORI** Se obedese, pero no se cuple. Da La **Differenza Amazzonica** a una architettura aberrante. ■ **SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI Consumo di suolo** ■

296

Rivista bimestrale
Anno XLVIII
Marzo-Aprile
2021
ISSN n. 0392-5005

Edizione digitale
€ 5,00

INU
Edizioni

**Rivista bimestrale urbanistica
e ambientale dell'Istituto
Nazionale Urbanistica**

Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica

Carolina Giaimo

Vicedirettore

Vittorio Salmoni

Redazione nazionale

Francesca Calace, Emanuela Coppola,
Carmen Giannino, Elena Marchigiani,
Franco Marini, Stefano Salata,
Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione

Valeria Vitulano

Progetto grafico

Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione

Valeria Vitulano

Immagine in IV di copertina

Pierpaolo Rovero, *Istanbul loves cats*

296

Anno XLVIII
Marzo-Aprile 2021
Edizione digitale
Euro 5,00

**Comitato scientifico e Consiglio
direttivo nazionale INU**

Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin,
Paolo Galuzzi, Carlo Gasparini,
Carolina Giaimo, Carmen Giannino,
Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore,
Marichela Sepe, Comune di Ancona,
Regione Emilia-Romagna, Regione
Piemonte

Componente dei Presidenti di
Sezione e secondi rappresentanti:
Francesco Alberti (Toscana), Carlo
Alberto Barbieri (Piemonte e Valle
d'Aosta), Alessandro Bruni (Umbria),
Domenico Cecchini (Lazio), Claudio
Centanni (Marche), Marco Engel
(Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli
Venezia Giulia), Isidoro Fasolino
(Campania 2° rap.), Gianfranco
Fiora (Piemonte e Valle d'Aosta 2°
rap.), Laura Fregolent (Veneto),
Luca Imberti (Lombardia 2° rap.),
Francesco Licheri (Sardegna),
Giampiero Lombardini (Liguria),
Roberto Mascarucci (Abruzzo e
Molise), Francesco Domenico
Moccia (Campania), Domenico
Passarelli (Calabria), Pierluigi
Properzi (Abruzzo e Molise 2°
rap.), Francesco Rotondo (Puglia),
Francesco Scorza (Basilicata),
Michele Stramandinoli (Alto Adige),
Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona
Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.),
Maurizio Tomazzoni (Trentino),
Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra
Vecchietti (Emilia-Romagna), Silvia
Viviani (Toscana 2° rap.)

**Componenti regionali
del comitato scientifico**

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico
(coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)

Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi
(coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@
gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.),
giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.),
Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi
M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli
(coord.), simona.tondelli@unibo.it

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro

Lazio: Carmela Giannino (coord.),
carmela.giannino@gmail.com

Liguria: Franca Balletti (coord.),
francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.),
iginiorossi@teletu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.),
robymarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.)
silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it,
La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano (coord.), Petralla
C., Maiorano F., Mancarella G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)

Sicilia: Giuseppe Trombino

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.),
leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F.,
Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici

Umbria: Beniamino Murgante (coord.),
murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@
iuav.it



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della
stampa di Roma, n.122/1997

Editore

INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

**Consiglio di amministrazione
di INU Edizioni**

F. Sbetti (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
D. Passarelli (consigliere),
L. Pogliani (consigliere),
S. Vecchietti (consigliere).

Servizio abbonamenti

Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

**Redazione, amministrazione e
pubblicità**

Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

APERTURE

3 Ricercando la giusta dimensione, con pazienza

Carolina Giaimo

AGENDA

5 Per i 90 anni dell'Istituto nazionale di urbanistica

Patrizia Gabellini

IL PUNTO

7 La ricostruzione del Centro Italia tra vecchie abitudini e nuove opportunità

Michele Talia

FOCUS

AREA VASTA E DIMENSIONE INTERMEDIA IN DIVENIRE

a cura di Francesca Calace

9 Cosa si muove nell'area vasta, tra criticità, nuovi approcci e nuove geografie

Francesca Calace

13 La pianificazione d'area vasta per la rigenerazione territoriale tra istituzioni e disciplina

Francesco Domenico Moccia

17 La dimensione pertinente per la pianificazione intermedia

Roberto Mascarucci

21 Nuovi assetti istituzionali pluricomunali e strumenti per il governo del territorio

Piergiuseppe Pontrandolfi

25 Dopo la tempesta perfetta: le Aree ecopolitane e la ridefinizione delle aree vaste e dei livelli istituzionali

Sandro Fabbro

29 Dimensione regionale e area vasta in Emilia-Romagna

Paolo Mattiussi

33 Strategie, progetti e cooperazione. La nuova frontiera della pianificazione metropolitana milanese

Isabella Susi Botto, Franco Sacchi

38 La pianificazione provinciale e metropolitana in Toscana: esperienze in atto, tra divergenze e convergenze

Valeria Lingua

43 Il modello sperimentale del Piano strutturale intercomunale della Val d'Agri

Emanuela Coppola, Piergiuseppe Pontrandolfi, Francesco Scorza, Giuseppe Las Casas, Guglielmo Trupiano

EVENTI

BIENNALE DELLO SPAZIO PUBBLICO 2021. DALLA PANDEMIA VERSO UNA NUOVA SCUOLA PER CITTÀ MIGLIORI

a cura di Domenico Cecchini e Paola Carobbi

50 BISP 2021: dalla pandemia verso una nuova scuola per città migliori

Domenico Cecchini, Paola Carobbi

52 A scuola di spazio pubblico. Trent'anni di educazione responsabile a Torino

Luca Lazzarini, Carolina Giaimo, Piergiorgio Turi

56 Giù le mani dal gioco dei bambini

Francesco Tonucci

58 Una città capace di aprire porte all'inaspettato

Franco Lorenzoni

61 Le scuole aperte e partecipate per il cambiamento delle nostre città

Gianluca Cantisani

64 Il progetto Eiròn: dal gioco al progetto

Fermin G. Blanco

MOSAICO ITALIA

Come una fenice la Calabria risorgerà dalle sue ceneri

a cura di Domenico Passarelli, Cdr Inu Calabria

67 Fare urbanistica significa prendersi cura del territorio anche in termini preventivi

Domenico Passarelli

69 Inu Calabria. Attività e proposte

Cdr Inu Calabria

71 Rigenerare il Bel Paese. La cura di un patrimonio dismesso e sconosciuto

Giuseppe Caridi

INU COMMUNITY

Standard urbanistici e qualità dell'abitare: a che punto siamo?

a cura della Community Ricerche e sperimentazioni nuovi standard urbanistici

73 Standard urbanistici. I punti fermi 2021

Carolina Giaimo, Luigi Pingitore, Silvia Viviani, Marcello Capucci, Guido Baschenis

76 Una proposta per l'edilizia residenziale sociale nel rinnovamento degli standard urbanistici

Luigi Pingitore

80 Note metodologiche per un Atlante delle dotazioni territoriali

Carolina Giaimo, Giulio Gabriele Pantaloni

Verso la programmazione europea 2021-27

a cura della Community Risorse comunitarie per i progetti territoriali

85 L'Inu e la programmazione comunitaria post 2020. Cosa è stato fatto, cosa c'è da fare

Franco Marini

87 Territorio e sostenibilità nel ciclo di programmazione 2021-27

Delegazione Inu

UNA FINESTRA SU...

Izmir

a cura di Stefano Salata

90 Physical, social and economic dynamics in Turkey: the western promontory of Izmir

Stefano Salata, Eylül Selin Dutcu

94 Planning Processes and evaluation of Environmental Regulation Plan in the western Izmir Region of Turkey

Sıla Özkavaf-Şenalp

SPAZIO GIOVANI

a cura di Valeria Vitulano e Luana Di Lodovico

98 Attraversando le attività Inu Giovani 2021

Luana Di Lodovico

99 #dialoghi. Sostenibilità e Climate Change

Carlo Federico dall'Omo, Giada Limongi, Maria Somma

100 Progetti di Città. La Masterclass di Colleferro

Luana Di Lodovico, Sara Ferraro

101 Letture&Lettori. Verso una cultura urbanistica a partire dai giovani

Federico Camerin

URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI

a cura di Emanuela Coppola

103 Alla ricerca della medianità per governare la complessità

Osvaldo Cammarota

105 I territori delle discoteche abbandonate

Francesco Gastaldi, Simone Dalla Costa

108 Jane's Walk 4 Kids 2021

Gaetano Giovanni Daniele Manuele, Ambra Bernabò Silorata, Roberta Calcina, Andrea Scarchilli

110 Salone del Mobile 2021. La Milano del design e della rinascita

Vittorio Salmoni

SPEAKERS' CORNER

112 A proposito della nuova linea ferroviaria Torino-Lione

Paolo Foietta

ASSOCIAZIONI

Assurb

115 ECTP-CEU: uno sguardo sul decennio 2010-20. Parte prima

Markus Hedorfer

LETTURE&LETTORI

117 Se obedese, pero no se cumple. Venire a patti con l'incompletezza e resistere all'esistenza

Camillo Boano

121 Tre percorsi di lettura per Valladolid

Federico Camerin

SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI

122 Consumo di suolo

Andrea Arcidiacono



ECTP-CEU: uno sguardo sul decennio 2010-20. Parte prima

Markus Hedorfer

Sono ormai passati più di dodici anni da quando, dalle righe di questa nostra rubrica, abbiamo parlato l'ultima volta dell'ECTP-CEU, vale a dire della federazione europea delle associazioni di urbanisti e pianificatori territoriali.

Dodici anni sono tanti. Soprattutto per i colleghi più giovani che nel gennaio 2009, data del nostro ultimo articolo con taglio europeo, a firma di Virna Bussadori, brillante presidente dell'ECTP-CEU in quel periodo, magari non erano nemmeno ancora iscritti all'università. È pertanto doveroso un riassunto di quel che è successo in questo periodo e spiegare che cos'è questa federazione continentale. Lo facciamo nell'ambito di più articoli consecutivi perché, per quanto sintetica possa essere l'esposizione, dodici anni non si raccontano su una doppia pagina.

Che cos'è l'ECTP-CEU

Nasce nel 1985 con il nome bilingue francese-inglese *Conseil Européen des Urbanistes – European Council of Town Planners* e le rispettive due sigle CEU e ECTP, unite nel 2008 in ECTP-CEU. Per comodità, in italiano, lo si continua a chiamare anche solo *CEU – Consiglio europeo degli urbanisti*. Era stato preceduto da un cosiddetto Comitato di collegamento tra l'allora CEE e gli urbanisti privati stabiliti nei paesi membri della Comunità, questi ultimi rappresentati dalle "associazioni e istituti nazionali degli urbanisti"¹. Gli istituti e le associazioni che hanno firmato, in occasione della giornata mondiale dell'urbanistica 1985, quella che è oggi nota come *Founding Charter*² erano l'italiana ASSURB, l'olandese BNS, la fiamminga BNS, la vallone CUB, l'irlandese IPI, il britannico RTPI e la francese SFU, a cui si sono aggiunti l'anno successivo la spagnola AETU, la tedesca SRL e la

portoghese SPU. A marzo del 1988 la federazione si è costituita in associazione di diritto belga adottando un proprio statuto e dei regolamenti interni che ne hanno disciplinato il funzionamento e le regole per l'adesione. Durante gli anni successivi diversi istituti e associazioni nazionali hanno chiesto di aderire all'ECTP-CEU, tra cui nel 1997 anche l'italiano Inu, sebbene la sua natura sia diversa dalle altre associazioni nazionali che in primo luogo sono organizzazioni di *urbanisti* più che di *urbanistica*. Nel momento in cui scriviamo, l'ECTP-CEU è costituito da 23 membri effettivi e 11 membri di altra natura, questi ultimi senza diritto di voto nelle assemblee generali e che sono organizzazioni, anche accademiche, che gravitano attorno al mondo dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, ma che non rappresentano direttamente i pianificatori professionali.

Con un'ampia revisione di statuto e regolamento alla fine del 2008, proprio sotto la presidenza Bussadori, era stata sostituita l'ormai obsoleta dizione inglese "town planner" con la più attuale "spatial planner", lasciando tuttavia inalterate la sigla ECTP, per una questione di continuità, e tutta la parte francese del nome, dato che il termine francese "urbaniste" viene generalmente inteso come comprensivo sia della componente 'urbana', sia del più generale concetto 'territoriale' o, in inglese, 'spatial'. La norma secondo cui ogni stato europeo potesse essere rappresentato da un solo membro effettivo, salvo i casi eccezionali di Belgio e Italia, veniva mantenuta e rafforzata. Più recentemente, nel 2018, in un documento di programmazione pluriennale interno³ a seguito di una discussione vivace durata più di due anni, veniva rafforzata l'idea che i membri effettivi dovessero essere organizzazioni volte a rappresentare i

professionisti e la professione più che il campo disciplinare.

Percorriamo ora, in ordine cronologico e seguendo le pubblicazioni a cura dell'ECTP-CEU, le attività della nostra federazione europea durante questo decennio lungo.

2010. Quindici passi verso la coesione territoriale

Di coesione territoriale in ambito europeo e CEU ha già scritto Virna Bussadori nel numero 220 di UI di luglio-agosto 2008. Due anni più tardi, Jan Vogelij, componente storico dell'ECTP-CEU e predecessore di Bussadori alla presidenza, redige questo importante libro⁴ di 69 pagine che nasce a partire da altre due pubblicazioni precedenti, la *Nuova Carta di Atene* del 1998⁵, interamente rivista nel 2003⁶, e la *Checklist Try It This Way*⁷ del 2002, una delle prime guide di sviluppo sostenibile a livello locale, nata con il sostegno finanziario della Provincia di Bolzano. Il lavoro è integrato da una ricerca della TU Delft coordinata dallo stesso Vogelij e da una serie di contributi da parte di esponenti del direttivo dell'ECTP-CEU. Offre una panoramica esaustiva dello stato dell'arte in quel momento in materia di coesione territoriale, politiche europee, sviluppo sostenibile, visione degli urbanisti europei, proponendo approcci pratici alla pianificazione e un modello di governance per la coesione territoriale. La pubblicazione, disponibile solo in versione cartacea, è purtroppo esaurita.

2012. Addendum di Istanbul

A circa otto anni dalla pubblicazione della seconda edizione della Nuova Carta di Atene, si è percepita l'esigenza di procedere a un'ulteriore integrazione del testo. Nuove sfide e avvenimenti non del tutto prevedibili

nel 2003 richiedevano un riconoscimento esplicito anche da parte di quella che quindici e dieci anni prima era stata concepita come la carta fondamentale del lavoro di urbanisti e pianificatori territoriali, ambientali e paesaggistici. Tra queste la crisi finanziaria del 2008 e, tra il 2004 e il 2007, l'allargamento dell'Unione Europea a ben dodici stati dell'area centro-orientale, fatto che ha condizionato in modo significativo tutto il continente, che costituisce la 'base sociale' dell'ECTP-CEU, anche la parte fuori dall'UE. Nasce così l'addendum che viene approvato all'assemblea generale dell'ECTP-CEU di Istanbul⁸ il 9 giugno 2012. Vi si riafferma la validità della Nuova Carta di Atene. Ma vi si parla anche della crescente importanza dell'economia urbana e metropolitana, del nuovo paradigma rurale in una nuova geografia economica, della riformulazione del concetto di policentricità, dell'individualità di luoghi e regioni, così come chiaramente della questione dei cambiamenti climatici, che già era presente nella Carta del 2003, ma che ora costituisce una preoccupazione sovrastante tutte le altre in tema di pianificazione territoriale, come si afferma nel testo. Un'importante aggiunta riguarda anche i ruoli dei pianificatori. All'inizio dei quattro "impegni" elencati nella Carta – persona di scienza, progettista e visionario, consulente politico e mediatore, manager urbano – è stato inserito un quinto, o meglio primo, impegno, quello di *leader del cambiamento*, che si fa interprete delle politiche e tendenze europee e sovranazionali e ne promuove l'attuazione a livello nazionale, regionale e nella propria sfera locale e professionale. La Nuova Carta di Atene del 2003, con le modifiche dell'addendum di Istanbul, è poi confluita nella Carta della pianificazione europea del 2013⁹, della quale scriveremo nel prossimo numero di Urbanistica Informazioni.

2012. Revisione della deontologia professionale

Fin dalla sua fondazione nel 1985, l'ECTP-CEU ha posto molta attenzione alla formulazione, perlomeno a grandi linee, di un codice deontologico per urbanisti. Il primo codice era stato inserito direttamente nella *Founding Charter*, costituendo il suo Allegato C. Ciò anche in considerazione del fatto che all'epoca nella maggior parte dei paesi europei gli urbanisti erano o completamente sprovvisti di normativa deontologica oppure erano costretti a conformarsi alle regole pensate e formulate per altre professioni, come per esempio gli architetti. In Italia, quella dell'urbanista o pianificatore territoriale era all'epoca una professione non regolamentata e

privo di codice deontologico proprio. L'unica organizzazione che rappresentava gli urbanisti in Italia, 'ASSURB, membro fondatore dell'ECTP-CEU, si è pertanto immediatamente dato un codice adottando e adattando quello europeo del 1985.

Dopo il 1985, la nostra professione è chiaramente mutata in modo significativo, con un crescente riconoscimento anche formale e pertanto maggiori responsabilità nelle amministrazioni pubbliche europee. Ma è stata anche la società nel suo insieme a porre nuove sfide e richiedere nuove sensibilità, come per esempio l'inclusività etnica, sessuale, di genere, culturale, religiosa, anagrafica e tra diverse abilità. Anche il ruolo di nuovo crescente degli attori privati nei processi di pianificazione ha richiesto una maggiore attenzione al rispetto degli interessi della collettività e dell'agire secondo scienza e coscienza, imponendo ora in modo esplicito il divieto della stipula di contratti contrari a questi principi.

Nel 2012, l'ECTP-CEU ha così anche riscritto il codice di 27 anni prima. Il testo¹⁰ è rimasto piuttosto breve (3000 battute contro le 2500 della prima versione) perché è rimasto fermo il principio secondo cui spetta alle associazioni nazionali redigere i codici veri e propri, conformandoli ai sistemi legali dei singoli stati e recependo i contenuti del testo europeo che si limita ad affermare i principi della deontologia professionale.

L'anno successivo, nell'ambito della redazione della Carta della pianificazione europea, nella quale è confluito anche questo testo, è stato riaffermato in via definitiva che si tratta di *principi* di deontologia professionale, superando perciò definitivamente il concetto di *requisiti* del 1985.

2011-2016. Studio sul riconoscimento delle qualifiche professionali

Ancora un anno prima, nel 2011, era stato istituito un gruppo di lavoro interno all'ECTP-CEU, coordinato da Henk van der Kamp, sullo stato dell'arte nei vari paesi europei del riconoscimento dei percorsi di formazione professionale degli urbanisti e pianificatori. Di questo, degli esiti di questo studio e di altri documenti scriveremo nel prossimo numero di Urbanistica Informazioni. ■

Note

1 Il nome ufficiale inglese/francese del Comitato di collegamento era, nella sua prima versione *Liaison Committee between the European Economic Community and Town Planners in Private Practice established in the Member Countries of the Community – Comité de liaison entre la Communauté économique européenne et les*

urbanistes exerçant à titre privé établis dans les pays membres de la Communauté. Successivamente il nome era stato cambiato in *Liaison Committee between the Associations and the National Institutes of Town Planners in the Member Countries of the European Community – Comité de liaison entre les associations et les instituts nationaux d'urbanistes dans les pays membres de la Communauté européenne*. Si veda il sito Internet dell'UIA - Unione delle associazioni internazionali al suo indirizzo <https://uia.org>.

2 Il titolo ufficiale della Founding Charter è *International Agreement and Declaration by the National Institutes and Associations of Professional Town Planners within the European Economic Community*. Può essere letta online sul sito Internet dell'ECTP-CEU nella sezione "About us", voce "Founding charter".

3 Il documento *ECTP-CEU as the European spatial planning reference organisation in 2020*, in breve ESPRO 2020, era stato adottato come base di discussione nel 2016 e approvato, con modifiche sostanziali, nel 2018. Tuttavia, dato il suo carattere di documento di lavoro interno, destinato a essere ulteriormente modificato in futuro, non è stato messo a disposizione del pubblico.

4 Jan Vogelij. *Fifteen steps towards territorial cohesion. Spatial planning guidance*. ECTP-CEU, Bruxelles 2010.

5 ECTP-CEU. *La Nuova Carta di Atene 1998*. Edizione italiana, con allegata anche la versione originale inglese. Alinea, Firenze 2000. In commercio ne sono rimaste disponibili alcune poche copie. Sono disponibili online i testi delle versioni inglese e francese sul sito Internet dell'ECTP-CEU, nella sezione "Publications", e sul sito web dell'ASSURB agli indirizzi http://www.urbanisti.it/docs/nca/nca1998_en.pdf e [nca1998_fr.pdf](http://www.urbanisti.it/docs/nca/nca1998_fr.pdf).

6 ECTP-CEU. *La Nuova Carta di Atene 2003*. Seconda edizione italiana, con allegata anche la versione originale inglese. Alinea, Firenze 2004. La versione cartacea è esaurita. È disponibile online il testo della versione inglese sul sito Internet dell'ECTP-CEU e sul sito web dell'ASSURB in http://www.urbanisti.it/docs/nca/nca2003_en.pdf.

7 ECTP-CEU. *Try it this way – Sustainable development at the local level*. ECTP-CEU & Autonomous Province of Bolzano - South Tyrol. Le edizioni inglese, francese, italiana e tedesca sono disponibili sul sito Internet dell'ECTP-CEU nella sezione "Publications". L'edizione italiana porta anche il sottotitolo "La guida del Consiglio Europeo degli Urbanisti per i pianificatori territoriali e urbanisti".

8 ECTP-CEU, *Draft Istanbul Addendum to the New Charter of Athens*. Bruxelles, giugno 2012. Il documento è disponibile nella sezione "Publications" del sito Internet dell'ECTP-CEU.

9 Vincent Goodstadt, Luc-Émile Bouche-Florin, Paulo Correia. *The Charter of European Planning*. Edizione bilingue inglese-francese. Bruxelles 2013. Illustrazioni di Yves Fauvel. Traduzione francese di Charlotte Bouche-Florin. La pubblicazione è disponibile nella sezione "Publications" del sito Internet dell'ECTP-CEU.

10 ECTP-CEU. *Draft Principles of Professional Conduct. Based on Annex C of the founding charter (1985 Charter of Amsterdam) and updated 2012*. Il documento è disponibile nella sezione "Publications" del sito Internet dell'ECTP-CEU.

ISTANBUL LOVES CATS

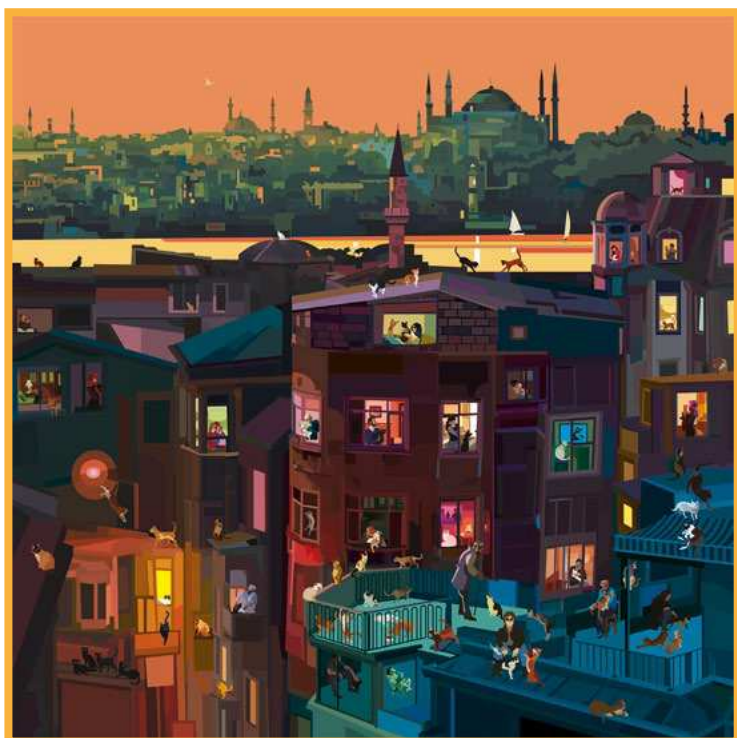
Pierpaolo Rovero

Illustro città da tutto il mondo: questo è il mio modo di viaggiare con l'immaginazione. Quando la penna si appoggia al foglio bianco, mi ripeto mentalmente: si parte! Disegnando uno si cala nel mondo che rappresenta. Il foglio diventa allora uno spazio immenso, impossibile da esplorare completamente. Cerco di inserire più dettagli possibili, ma scopro sempre che il foglio è più grande, e ci sono sempre parti che restano fuori. Ecco, disegnare è vivere in un altro luogo. Disegnare è sondare l'ignoto, alla scoperta di nuovi stimoli. Non seguo un preciso piano di viaggio, mi lascio trasportare dal desiderio di visitare una particolare meta. Ci sono momenti in cui è la città stessa che mi invita, chiedendomi di essere disegnata. Istanbul è uno di questi casi. Mi sono mosso verso Istanbul perché avevo una gran voglia di tornarci. In qualche modo, senza saperlo, mi portavo dentro immagini di case, persone e strade che alimentavano la mia nostalgia. Esattamente dieci anni fa ci ero stato in vacanza con la mia splendida fidanzata Isabelle, ora mia moglie. Mi ero portato un carnet di viaggio per schizzare gli elementi architettonici. Mentre io disegnavo, Isabelle fotografava. Io guardavo in alto, lei in basso. Il mio obiettivo erano le finestre, i tetti, i gabbiani. Il suo obiettivo erano i gatti.

Nella cultura islamica i gatti sono animali puri, e per questo ad Istanbul sono i veri padroni delle strade. Molti hanno il collarino, ma ve ne sono anche di selvatici, che circolano liberamente tra le case. Gli abitanti dei quartieri se ne prendono cura. I gatti sono la vera anima di questa città.

Quando ho deciso di illustrarla ho ripreso le foto dei gatti e le ho unite agli schizzi delle case. E' stato bello abbinare le visioni. Mentre disegnavo avevo la sensazione di completare quel viaggio, che avevo vissuto solo a metà. La città ha un'atmosfera festosa. Dalle innumerevoli case addossate alle colline si vedono finestre aperte e stanze illuminate. A differenza delle nostre abitazioni, si ha la sensazione che non ci siano rigide barriere tra l'interno e l'esterno. La sera, quando il ronzio delle auto svanisce, è il momento giusto per cogliere questa magica sensazione e perdersi nella maestosità di questa città.

L'opera è parte del progetto *Imagine all the people* (vedi UI295)



Pierpaolo Rovero ha lavorato per quindici anni come disegnatore di fumetti, pubblicando in Italia per Disney e in Francia con Glenat e Casterman. Ha creato illustrazioni e personaggi per film di animazione e pubblicità per poi approdare al mondo dell'arte. Le sue opere sono state esposte in diverse gallerie in Italia e all'estero. Insegna Arte del fumetto presso l'Accademia delle Belle Arti di Torino. Il suo stile oscilla tra la grafica, la pittura, l'illustrazione ed il fumetto.

Il suo sito è: www.pierpaolorovero.com

